



POLITECNICO
DI TORINO

Tesi meritoria

CORSO DI LAUREA
in
Architettura Costruzione e Città

Titolo tesi:

**In Strada. Dall'analisi Sociologica al Progetto urbano
nel Centro Storico di Palermo**

Relatori

Armando Baietto,
Alfredo Mela

Candidati

Giulia Isgrò
Giulia Turcati

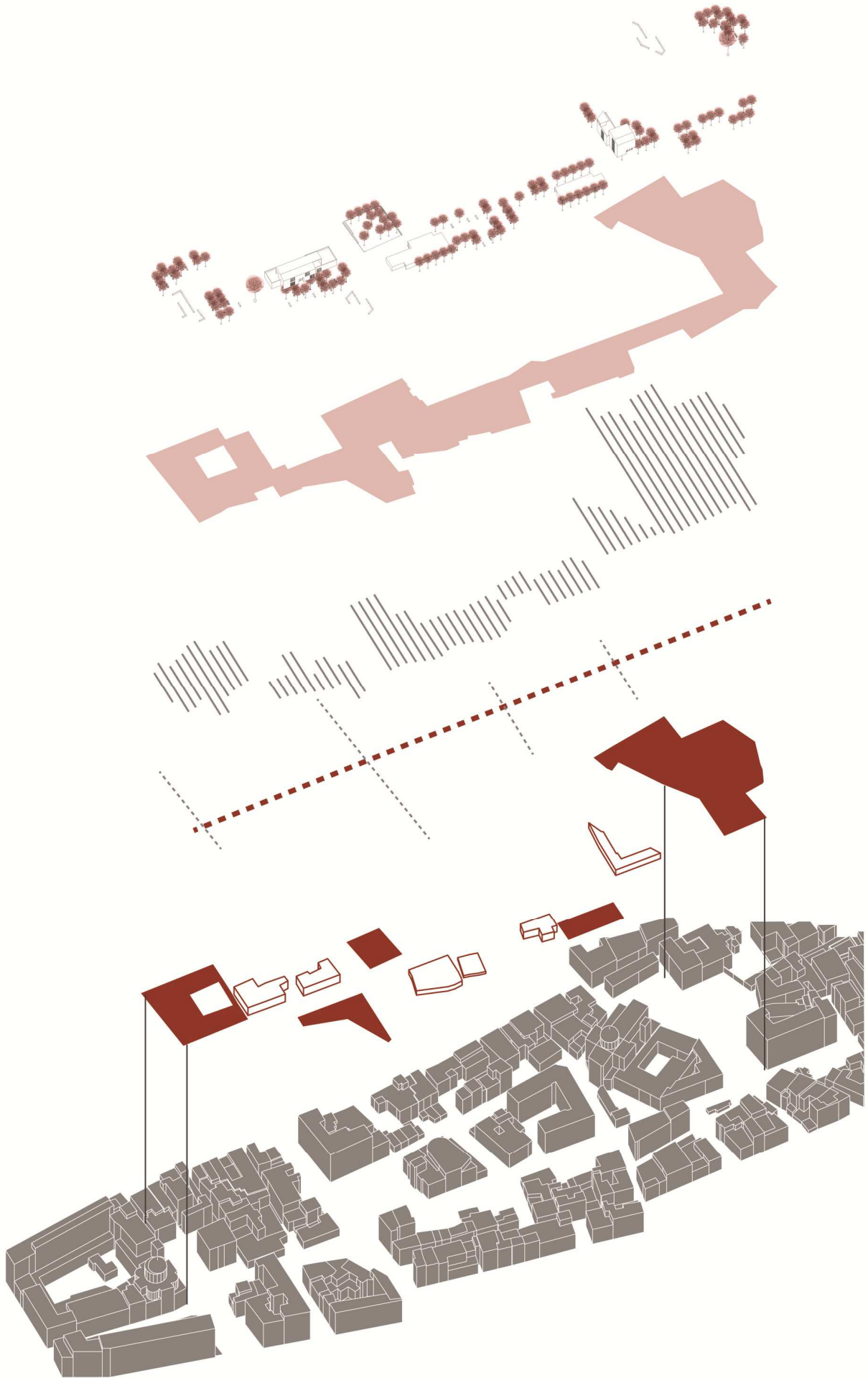
Sessione di laurea: Luglio 2015

Abstract:

Il primo approccio nasce dalla volontà di sperimentare nell'elaborazione del progetto d'architettura i diversi strumenti d'indagine e di analisi, per la costruzione di un apparato conoscitivo su una nuova città. Dall'apparato teorico della sociologia, è stato scelto il metodo dell'analisi qualitativa con interviste come strumento efficace per comprendere il contesto urbano e sociale attraverso le prospettive degli stessi abitanti. Palermo rappresenta un caso studio emblematico nel bacino del mediterraneo, in cui si cristallizzano problematiche sociali, politiche ed economiche di carattere italianissimo: dall'assenza di lavoro, all'inefficace gestione del bene pubblico, per passare dal fenomeno migratorio alla crisi economica. La scoperta della città avviene attraverso un primo viaggio, compiuto nell'ottobre del 2014, per realizzare la campagna d'interviste sul tema delle trasformazioni urbane e della migrazione nel centro storico. Dalle osservazioni preliminari contestualmente all'analisi delle interviste prende forma una prima idea di progetto, sia sul sito d'intervento, che sulle tematiche da affrontare. Il mercato di Ballarò al centro del quartiere dell'Albergheria raccoglie molti dei caratteri tipici della città, la mescolanza di comunità diverse, la decadenza degli edifici e la mancanza di servizi; racconta storie di resistenza alla precarietà, nel modo informale di vivere i luoghi e le opportunità di lavoro, *"..in una città che da molto tempo ha addomesticato la povertà.."*. (V. Guarrasi, 2014)

Passeggiando nel quartiere, ciò che colpisce è la vita esposta all'aperto, sulla strada si riflette una parte importante del quotidiano, ma naturalmente non tutto ciò che avviene all'interno dei cortili viene esposto, sebbene il processo di privatizzazione e commercializzazione di piazze, vie e vicoli rappresenti una peculiarità del luogo. Da queste consuetudini sull'uso dello spazio, nascono le prime suggestioni progettuali, per cui si sceglie di porre il livello della strada al centro del processo di trasformazione dell'area tra il mercato di Ballarò e la Chiesa di San Saverio. Il piano pedonale diventa una nuova stratificazione, immaginato come una superficie unitaria si espande verso i margini del sito, le aree residuali, ricucendone i bordi sfrangiati. Sulla base dello stesso principio vengono pensati 4 edifici pubblici, che inserendosi nei punti critici quali lotti abbandonati o palazzi sventrati dai bombardamenti, ridisegnano il fronte dell'edificato. Trattare il tema del suolo pubblico nel contesto dell'Albergheria, porta con sé una problematica essenziale nella definizione dell'oggetto d'analisi. La seconda fase della ricerca, si svolge durante la campagna d'interviste condotta a febbraio 2015, come approfondimento sul rione dell'Albergheria, esaminando l'uso dello spazio pubblico e le potenzialità di sviluppo economico. Questo passaggio è stato fondamentale per conoscere il territorio e le relazioni tra i soggetti attivi, come il loro approccio alle problematiche sociali e le tipologie

di interventi attuati. Dall'altra parte sul piano fisico della trasformazione urbana, l'inserimento di luoghi per la collettività, in un ambiente caratterizzato dall'appropriazione individuale dello spazio aperto, risulta un intervento vano ed inefficace senza il coinvolgimento degli enti e degli attori sociali presenti sul territorio. Per questo motivo, ai fini della ricerca, è stato pensato un processo di coinvolgimento delle associazioni del quartiere sull'esempio del Patto di Collaborazione del Comune di Bologna; ipotizzando in termini di fattibilità la partecipazione di questi portatori d'interessi prima nello sviluppo, poi nella gestione dei luoghi progettati.





Per ulteriori informazioni contattare:
Giulia Isgrò, giulia.isgro@gmail.com
Giulia Turcati, giu.turcati@gmail.com